

Francesco Ciotti

IL FEUDO DI ROSCIANO
NELLE UMBRIA CENTRALE
Sec. XI - XIX

Lineamenti storici, economici, sociali

IL FEUDO DI ROSCIANO NELL'UMBRIA CENTRALE

| N. | Località o vocabolo | Inquilino | Attività |
|----|---------------------|---------------------------------|-------------------------|
| 5 | Collese | Caterina vedova del q. Lorenzo | Lavoratore |
| 6 | Confine | Lorenzo Roserninti | - |
| 7 | Conpare | Maria Felice del q. Angelo | Lavoratore |
| 8 | Fondaccio | Giuseppe Roscini | Lavoratore |
| 9 | Fondaccio | Sabbatino Caporicci | Lavoratore |
| 10 | Fornace | Antonio Roscini | Lavoratore |
| 11 | Fosso Maggiore | Anestasia vedova del q. Sante | Lavoratore |
| 12 | Il Fosso | Domenico del q. Stefano | Lavoratore |
| 13 | Il Fosso | Angelo Domenico Barbavecchia | Lavoratore |
| 14 | Il Poggio | Lorenzo Ranieri | Lavoratore |
| 15 | Il Poggio | Pasquale Aisa | Casengolo |
| 16 | La Caprareccia | Antonio del q. Simone Scappitto | Lavoratore |
| 17 | Le Rendute | Antonio Mattioli | Lavoratore |
| 18 | Molino di Mezzo | Michelangelo Lungarotti | Molinaro ²⁰⁶ |
| 19 | Molino di sotto | Pietro Bartolini | Molinaro |
| 20 | Montagnola | Vincenzo Guiducci | Giardiniere |
| 21 | Osteria | Luca Marini | Oste |
| 22 | Osteria | Bartolomeo Cutino | Casengolo |
| 23 | Porticella | Sano | Lavoratore |
| 24 | Valmontana | Pietro Burella | Lavoratore |
| 25 | Viacroce | Maria vedova del q. Francesco | Lavoratore |

6. *Strutture e infrastrutture per l'economia*

I molini

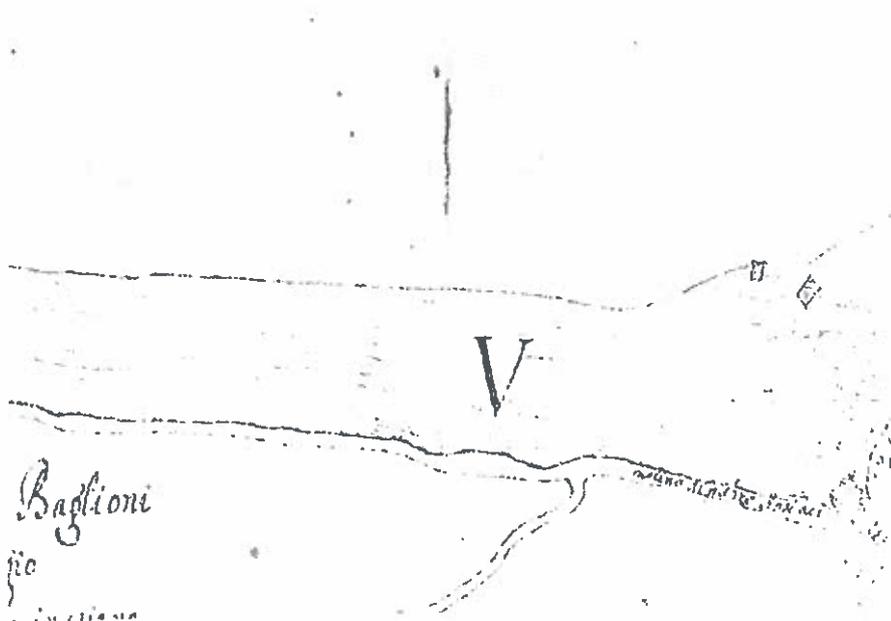
Tra le principali strutture per l'economia del feudo di Rosciano vanno considerati i tre molini ad acqua che erano posti lungo il tratto nord-ovest del Chiascio che segnava il confine del feudo stesso, tratto che va dal territorio di Bettona a quello di Deruta.

²⁰⁶ Già citato nella precedente tabella.

Seguendo l'andamento del corso, essi erano comunemente denominati Molino di Sopra, Molino di Mezzo e Molino di Sotto e figurano bene individuati sia nella mappa catastale del 1731 (Chiesa) sia in quella del 1835 (Gregoriano).

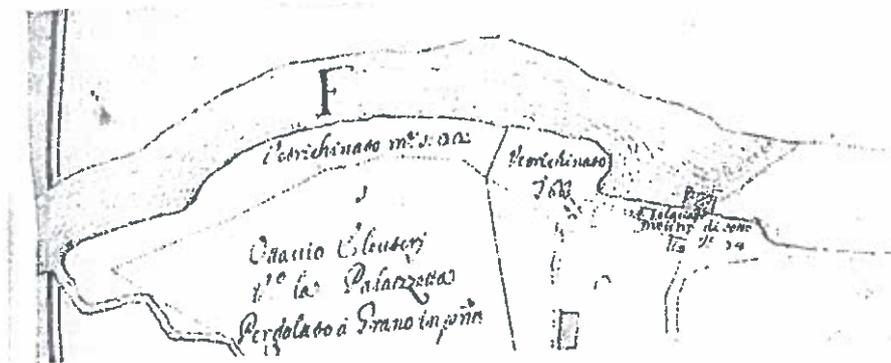


MOLINO DI SOPRA (Catasto Chiesa. 1731)

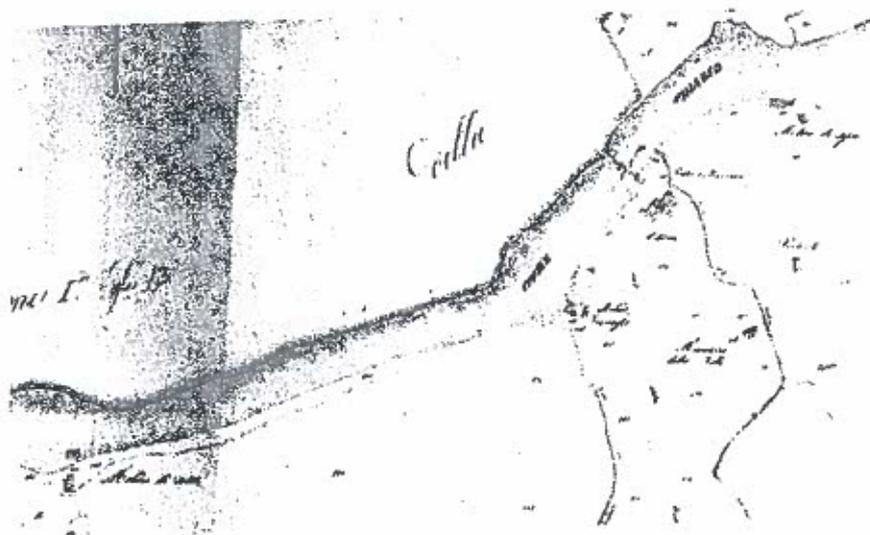


MOLINO DI MEZZO (Catasto Chiesa. 1731)

IL FEUDO DI ROSCIANO NELL'UMBRIA CENTRALE



MOLINO DI SOTTO (Catasto Chiesa. 1731)



I tre Molini di Rosciano sul Chiascio (Catasto Gregoriano. 1835)

I molini sul Chiascio, nell'area di Rosciano, sono documentati esistere già nel 1106 e nel 1157 (Molino di Sopra). Questo, infatti, è indicato come di pertinenza dell'antico insediamento benedettino camaldolese di S. Angelo posto quasi certamente presso il fiume²⁰⁷.

Nel 1277 "Domina Jacoba filia Domini Tancredi de Rosiano [risulta essere proprietaria (*domina*)] duorum molendinorum positorum super flumine Clasi iuxta Torscianum"²⁰⁸

Nel 1330 un Nallo di Cinolo di Giovanni di Rosciano risulta possedere un molino sul Chiascio (probabilmente il molino di Mezzo) mentre un Biagio di Nallo, forse suo figlio, e Parente di Telle all'epoca signore di Rosciano, nel 1377 risulta anch'esso proprietario di un molino (lo stesso molino di Mezzo, con probabilità ereditato dal padre) come documentato dal Pellini²⁰⁹. Infine, attorno al 1425, ancora il Molino di Mezzo "alato el ponte del Chiascio sotto Torsciano" è oggetto di possibile richiesta di risarcimento di danni da parte della proprietaria Alda di Francesco di Telle nei confronti di suo marito, Giovanni Ranieri, accusato di negligenza nell'amministrazione del patrimonio della moglie²¹⁰.

²⁰⁷ A. CZORTEK, *Un piccolo monastero camaldolese ... cit.*, p. 307. M. SENSI, *Monasteri benedettini in Assisi. Insediamenti sul Subasio e Abbazia di S. Pietro in Aspetti di vita benedettina nella storia di Assisi* p. 49 (Fonte: J. F. KHER, *Papsturk. in Umbrien, in Nachr. Gott.*, 1896 h. 3 pp. 377 - 78 in cui il monastero di S. Sepolcro possiede *in comitatu assiensi ecclesia Sancti Angeli et Sancti Christophori cum molendinis ac diversis appenditiis suis*).

²⁰⁸ ASP, Cause per alfabeto, 7. 1 (Baroni del territorio). Trascrizione seicentesca dal "Liber cautionum factarum per dominos molendinorum civitatis vel comitatus, seu districtus Perusii pro diversis molendinis existentibus super diversis fluminibus districtus Perusii factus in regimine Domini Anselmi [Allose] capitanei Consilii et Populi Perusii et scriptus per Thadeum de Cavello notarium dicti Ill.mi Capitanei. Sub anno currenti millesimo ducentesimo septuagesimo septimo indictione quinta die sabbati V Januarii".

²⁰⁹ P. PELLINI, *Dell'Historia di Perugia ... cit.*, I, p.1164: "et si può credere che questo parente di Tella fosse un M. Biagio di Nallo pur di quella famiglia de' Nobili di Rosciano, poiché ne' libri pubblici si truova, ch'egli fù uno de' principali, che procurasse, che detto Rosciano venisse sotto l'ubbidienza della città di Perugia, et si può credere che fosse uomo di conto. perché si dice, ch'egli era padrone d'alcuni molini, ch'erano anco allhora sul Chiagio vicino a Torsciano, li quali gli furono poi da soldati del Papa, et da Bettonesi, che seguitavano la parte della Chiesa, ruinate (*sic*), et distrutti, et a lui, che restò alla guardia di Rosciano, fu da' Magistrati perugini, oltre le paghe ordinarie dato 25 corbe di grano per suo sollevamento".

²¹⁰ BAP, Ms 176, 243 bis ("Item adomandare se per li bene del dicto Giovagne li dampni et interesse del palazzo de la detta Alda che sta alato el ponte del Chiascio sotto Torsciano el quale scarcho el dicto Giovagne che stava per difesa del molino che tiene oggi Ridolfo de Fabrizio e la dicta Alda. Item domandare li danni et interesse del molino che [*cassato*: lasso el dicto] lasso el dicto Giovagne appoggiare a Teveruccio [Signorelli] su lo terreno de la dicta Alda che non defese quando potea").

Con il 1521 (9 agosto), con il riconoscimento del *mero et mixto imperio* su Rosciano, concesso a Fabrizio Signorelli da Leone X nell'atto di investitura feudale, venivano estese su tutto il territorio circostante il castello, sui beni posseduti, sui servi, sui boschi, sui pascoli *sui molini* e su tutti gli altri relativi diritti, la piena potestà e giurisdizione²¹¹ talché alle proprietà allodiali (tra cui appunto i molini) già di proprietà della famiglia del feudatario, si aggiungono i relativi benefici derivanti dall'esercizio della giurisdizione medesima.

I signori del feudo ebbero dunque il controllo totale di queste fondamentali strutture che garantivano entrate finanziarie sicure, derivanti soprattutto dai proventi della macinazione del frumento e cereali diversi e dalla molitura delle olive.

Molino di Mezzo

Tra tali tre opifici più importanti del feudo, il più rilevante per dimensioni e consistenza appare il Molino di Mezzo (detto anche "Molino della Torre") posto in posizione strategica più favorevole degli altri in quanto ubicato in prossimità del ponte sul Chiascio e quindi più vicino degli altri all'asse viario principale e mosso da una ruota idraulica verticale²¹².

Di esso sappiamo come, nel 1559 (11 gennaio) il proprietario Fabrizio Signorelli vendette la quarta parte a sua sorella Porzia, moglie di Bernardino Signorelli detto il Mancino, per la rilevante somma di cinquecento scudi,

²¹¹ ASP, Archivio Ansinei, B. 13, (*Giurisdizione e nozie della Signoria di Rosciano*), cit. (Vedasi nell'appendice documentaria).

²¹² I molini a ruota verticale, diversamente da quelli a ruota orizzontale, detti "a ritrecine" presentavano un impianto "fornito di particolari ingranaggi che consentivano di ottenere per ogni giro della ruota più giri di macina in modo da garantire un notevole aumento della capacità produttiva[...]. Le ruote erano esterne all'edificio, in genere collocate al fianco dello stesso e ad esso parallele, ed erano montate su un asse orizzontale che penetrava sotto il mulino: questo albero motore era collegato ad una seconda ruota (tubicchio), munita di denti che si incastravano in una specie di gabbia cilindrica detta *rocchetto*, formata da due dischi di legno collegati da fuselli, che trasmetteva il movimento alla macina mobile. Se la ruota aveva sessanta denti e il rocchetto dodici fuselli, un giro di ruota sviluppava cinque giri di mola". (A. CIONI, *I molini ad acqua nel territorio comunale di Perugia* in «Archivi in Valle Umbra», A. VIII, n. 1 (Giugno 2006), pp. 94 - 159. a. p. 115).

come documentato dagli atti del notaio perugino Lemmo Rossi (*Lemmus de Rubeis*)²¹³.

Il 29 ottobre del 1620, per rogito del notaio Francesco Mattioni²¹⁴, Camillo Signorelli, figlio di Fabrizio, affitta per tre anni a Francesco di Matteo di Moscasonno la quarta parte del Molino di Mezzo "atto a macinare il grano con valchiera ... per annua risposta di some sette di grano, un pan cascato, un par di capponi, un par di galline, un capretto et un par di pollastri a' suoi tempi"²¹⁵.

Nel 1703 il valore degli stigli del Molino di Mezzo, escluso il valore delle chiuse e le spese per riparazioni effettuate su di esse causate dal fluire dell'acqua del Chiascio, ammonta a 30 scudi secondo il prospetto seguente, dedotto dalle stime di diversi periti chiamati a pronunciarsi "per la rata spettante alla [...] eredità di Fabrizio Signorelli" (ossia un quarto)²¹⁶.

| <i>STIGLI</i> | <i>VALORE IN SCUDI</i> |
|------------------------------|----------------------------|
| Macina | 11,25 |
| Letto della macina | 9 |
| Ruota della macina | 5 |
| "Il Celandro" ²¹⁷ | 4,75 |
| <i>TOTALE scudi</i> | <i>30</i> |

Pertanto, moltiplicato per quattro, il valore degli stigli dell'intero molino indicati dai periti ammonterebbe a 120 scudi senza contare, come detto so-

²¹³ ASP, Archivio Ansdei, B. 11, *Affari diversi sec. XV - XVIII*. Copia autentica del 1746 esemplata dal notaio Domenico Riccio. Moltiplicato per quattro, il molino avrebbe dovuto valere 2000 scudi.

²¹⁴ *Ibid.*, fasc. 22.

²¹⁵ *Ibidem*. Sette some di grano corrispondono a 210 scudi che sono il ricavato dell'affitto di un quarto del molino. Se ne deduce che, moltiplicato per quattro, praticata la stessa cifra, il valore dell'affitto dell'intero opificio sarebbe stato di 840 scudi l'anno.

²¹⁶ *Ibidem*

²¹⁷ Era probabilmente il *rocchetto* che ricevendo il moto dal *lubecchio* lo imprime alle meci- ne a mezzo di un asse verticale rotante. Cfr. nota 212.

pra, il valore delle chiuse per la regolazione dell'acqua e la complessiva struttura muraria²¹⁸.

Da una perizia del 1704 si desumono quali fossero i criteri di valutazione in scudi del valore dei molini osservati a quel tempo²¹⁹. Dato l'interesse del documento lo si trascrive qui di seguito integralmente.

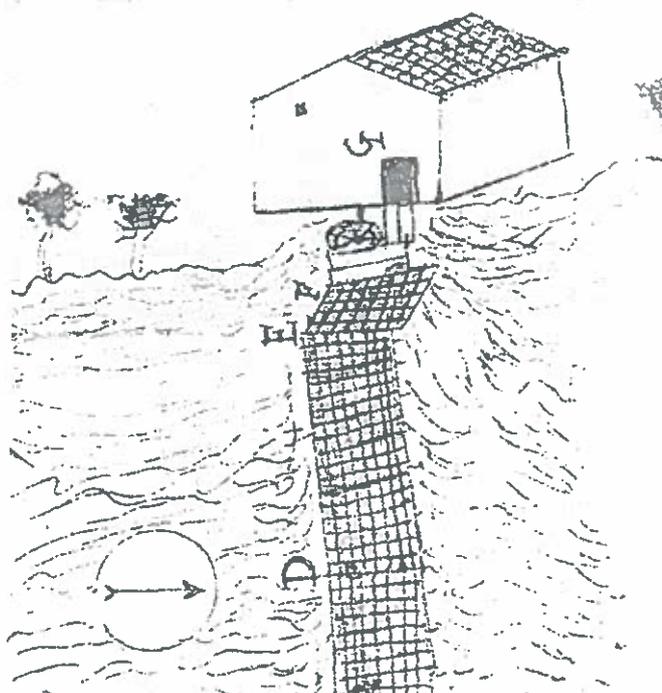
Noi infrascritti pubblici agrimensori, e stimatori della città di Perugia, e suo territorio attestiamo che per le compre, e vendite de molini e molinelle poste tanto nel fiume Chiagio quanto nel fiume Tevere gli abbiamo stimati e comunemente gli stimiamo alla ragion di scudi 12 per ogni centinaio di scudi, cioè se il molino si affitta some diece di grano l'anno, lo stimiamo scudi trecento, e se si affitta some venti lo stimiamo scudi seicento, e così a proporzione di più o meno che detti molini, e molinelle si affittano, e tanto il compratore, quanto il venditore non hanno mai reclamato di dette stime in occasione di simili vendite, e compre. Li molini poi posti sotto le vene che si vanno asciutando, e non macinano di continuo li stimiamo, et li avemo stimati per ogni diece some che rendono di affitto ogn'anno per scudi doicento cinquanta sette, et un quarto di scudo cioè alla ragione di scudi 14 per ogni centinaio di scudi et a questa stima e ragione vi è concorso anche il Signor Sabattino Lippi stimatore per la R[everenda]. Camera A[postolica] in occasione che abbiamo stimato li beni dell'ill.mi Signori conti Cesarij di Perugia per la lite che verteva tra detti Signori Cesarij e la R[everenda] Camera A[postolica] e l'ill.mo Conte Pianciani di Spoleto, e ciò lo attestiamo per la pratica, e scienza che abbiamo in simili stime per esser chiamati spesso in simili occorrenze. In fede questo dì 9 settembre 1704. Io Bartolomeo Felici Agrimensore e stimatore suddetto mano propria. Io Bartolomeo Ferretti affermo quanto sopra si contiene mano propria.

²¹⁸ Il Molino di Mezzo rimase in funzione sino alla metà del XX secolo. Scrive in proposito Vittorio Falcinelli che esso, di proprietà dei conti Pucci, "fu gestito da Sigismondi Raniero, poi col nuovo proprietario Zetti Anselmo, si chiuse l'attività". Lo stesso Falcinelli ebbe modo di visitarne l'interno che viene così descritto: "La costruzione è molto antica e gode di essere «monumento nazionale» come meritano le sue strutture architettoniche [...] e la sua stabilità fatta egregiamente sicura da archi a «volta reale». Certamente l'interno è stato rimanipolato in epoche diverse, ed anche la costruzione antistante, dalla parte della strada, è molto posteriore al primitivo mulino che era conformato così: nel piano sotto terra stavano i «girandole» (grande ruota con pale sulle quali cadeva con forza l'acqua) che facevano girare, al piano superiore, le macine alle quali perveniva, dal piano sotto il tetto, il grano. L'acqua che metteva in moto le macine, correva dalla chiusa vicina mediante un canale murato che finiva sul muro del mulino con apertura obbligata, detta «capocorda» in dialetto. Sull'apertura del muro era fissato un «portone» che si alzava o abbassava a seconda dell'acqua che si fosse voluta per azionare più o meno velocemente le macine. Se alla chiusa o alla sponde del fiume si fossero dovute fare delle riparazioni, allora il «portone» si apriva completamente al fine di garantire la fuoruscita dell'acqua. Il mulino aveva due macine, una per il solo grano, l'altra per soli «mestumi» (cereali diversi). Un grosso trave della capanna reca una data «V[incento] A[nsidei] 1741». L'iscrizione è stata sciolta da chi scrive (V. FALCINELLI, *Torgiano ... cit.*, p. 50).

²¹⁹ ASP, Archivio Ansdei B. 11, fasc. 22.



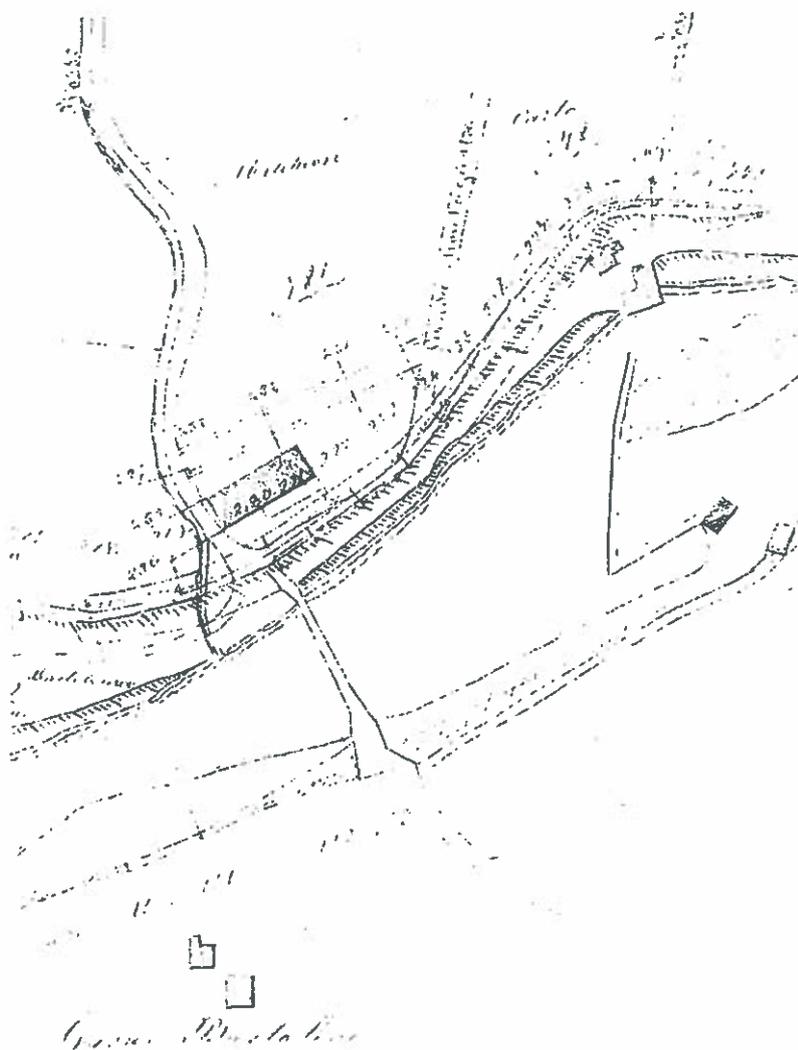
Il Molino di Mezzo e la relativa "chiusa" in una pianta del 1703 (Archivio Ansidei)



Particolare del Molino di Mezzo in una pianta del 1703 (Archivio Ansidei)

Montemelino, allora signore di Rosciano, e la confinante comunità di Torgiano

atteso che dal ponte di S. Maria degli Angeli infino al ponte d'Orti non vi fosse altro ponte ne sopra il Chiugio (*sic*) ne sopra il Tevere. et che se affatto si fosse ruinato quello. era non solamente la città di Perugia, et suo territorio per patirne, ma etiandio tutte le Terre vicine, per li passaggi, che per quello erano necessari da farsi²³¹



Il Ponte di Rosciano, l'Osteria ed il Molino di Mezzo.
(Archivio del Consorzio Idraulico del Fiume Topino di Foligno)

²³¹ P. PELLINI, *Dell'Historia di Perugia ...*, cit II, p. 291.



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
dell'Umbria – Perugia

Classifica Allegati
Rif. Ns. Prot n° 0024670 del 28-11-2013

MBAC-SBAP-UMB
AOT
0026126 17/12/2013
Cl. 34.16.10/60.8

GRANOCCHIA MATTEO

LOC. SIGNORIAN 77A
06089 - TORGIANO - Perugia
AL COMUNE DI TORGIANO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 25
06089 TORGIANO - Perugia
Risposta al foglio del 26-11-2013
Prot n°

OGGETTO: D.Lgs 42 del 22/01/2004 art 21, comma 4 e art. 22 – Richiesta di Autorizzazione alla esecuzione dei lavori;
Indirizzo : Torgiano Ponterosciano;
Lavori di : IMMOBILE DENOMINATO MULINO DI MEZZO - VARIANTE RISPETTO ALLA AUT. PROT. 12280 DEL 18/05/2011.;
Dati catastali: Foglio n° 32, part.IIIa 1293-1294-1295, sub ;
Richiedente: GRANOCCHIA MATTEO LEG RAPPRESENTANTE SOC CASTELLO DI ROSCIANO.

In riferimento alla nota che si riscontra a margine, pervenuta in data 27-11-2013 con la quale si richiede l'Autorizzazione alla esecuzione dei lavori di cui in oggetto:

VISTO l'art. 21 comma 4 e art. 22 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m. e i.;

VISTO l'art. 18 c1, lettera b del D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 e s.m. e i.;

ESAMINATA la documentazione tecnica e descrittiva delle opere che si intendono realizzare nell'immobile, indicato in oggetto, ricadente nelle disposizioni di cui all'art.10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

Nulla Osta

per quanto di competenza alla esecuzione delle opere in oggetto. Irichiamando il titolare dell'istanza al seguente dettato:

Dovrà essere comunicata l'effettiva data di inizio lavori;

Il presente nulla osta non esaurisce il ruolo istituzionale di questa Soprintendenza che potrà, nel corso dei lavori e in merito specifico alle previste ricostruzioni, impartire eventuali prescrizioni;

Dovranno inoltre essere preventivamente concordate le opere di finitura e dettaglio e la scelta dei materiali.

Il Comune che legge per conoscenza, verificherà che il presente intervento sia conforme alle vigenti norme, prima del rilascio della relativa autorizzazione edilizia;

Si restituisce copia vistata della documentazione progettuale.

Si evidenzia che ai sensi della Legge 241/90 s.m.i. il responsabile del procedimento è l'Arch. Valeriana Mazzasette (valeriana.mazzasette@beniculturali.it), al quale, gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali ulteriori chiarimenti.

Responsabile Istruttoria
Geom. Giovanni Brunacci

VM GBR

II SOPRINTENDENTE
(Arch. Anna Di Bene)

VIA U. ROCCHI, 71 - 06123 PERUGIA TEL.075 67411 - FAX 075 5728221

E-mail: sbap-umb@beniculturali.it

MODELLO INFORMATIZZATO S.C.A.P.

Architetta Ciotti Fausta

P.E.C. fausto.ciotti@archiworldpec.it e-mail: faustociotti@alice.it



COMUNE DI TORGIANO
 Provincia di Perugia
 AREA URBANISTICA
 S.U.A.P.E.



AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE N° 47/2014 del 26/05/2014

(ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004)

PRATICA n. A 30/2014

Immobile distinto al Foglio 32, Mappale 1293, 1294, 1295;

IL RESPONSABILE AREA URBANISTICA e S.U.A.P.E.

VISTA la richiesta di autorizzazione paesaggistico-ambientale (prat. n. A 30/2014) prot. n° 1927 del 12/03/2014 inoltrata da:
 - GRANOCCHIA MATTEO LEG. RAPP. CASTELLO DI ROSCIANO S.R.L. (p.iva 02807940545)

tendente ad ottenere il parere ai fini paesaggistico - ambientale riguardante un intervento su immobile sito in VIA ROMA, del quale ha dichiarato di essere PROPRIETARIA, consistente in **"MODIFICA ALLA PRECEDENTE AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA N. 106 DEL 20/10/2011 PER IL RESTAURO E CONSOLIDAMENTO DEL "MULINO DI MEZZO"**

VISTE le dichiarazioni del richiedente e del tecnico progettista allegate all'istanza, nonché la documentazione progettuale;

VISTO l'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004 N° 42;

VISTO l'art. 16 comma 9 delle N.T.A. Parte Strutturale;

VISTA la L.R. 22/02/2005 n° 11 e gli strumenti urbanistici vigenti;

VISTO il nulla osta prot. 26126 del 17/12/2013, della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 42/2004, con le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere comunicata l'effettiva data di inizio lavori;
- il presente nulla osta non esaurisce il ruolo istituzionale di questa Soprintendenza che potrà, nel corso dei lavori e in merito specifico alle previste ricostruzioni, impartire eventuali prescrizioni;
- dovranno inoltre essere preventivamente concordate le opere di finitura e dettaglio e la scelta dei materiali;

VISTO il seguente parere, espresso dalla Comm.ne Comunale per la qualità architettonica e il paesaggio integrata con Esperto di beni paesaggistico - ambientali nella seduta del 21/03/2014: **PARERE FAVOREVOLE**; dalle risultanze fotografiche sembrano emergere elementi tali da far pensare che la ricostruzione proposta riguardi un edificio di forma diversa rispetto a quella originale; il cantonale dell'edificio esistente non mostra alcun segno di attacco di altre murature facendo quindi escludere la prosecuzione muraria in quel punto. Ciò premesso, trattandosi quindi nel caso specifico di ricostruzione di un volume in forma probabilmente diversa da quelle originali, la commissione auspica un approfondimento progettuale in modo che il nuovo corpo di fabbrica dovrebbe avere linguaggio più contemporaneo e di alta qualità in modo da sottolineare in modo armonico la giusta apposizione di edifici assolutamente non coevi.

VISTO il parere favorevole della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. 42/2004, espresso con nota prot. 8260 del 30/04/2014 con le seguenti prescrizioni: **PARERE FAVOREVOLE di compatibilità paesaggistica del progettato intervento nel suo complesso, confermando le condizioni del N.O. ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004.** L'autorizzazione paesaggistica dovrà essere riferita esclusivamente al N.O. rilasciato ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 con nota prot. n. 26126 del 17/12/2013

VALUTATA la proposta del Responsabile del Procedimento del 26/05/2014 e la relativa istruttoria;

TENUTO CONTO che l'intervento in questione per le caratteristiche architettoniche, i materiali previsti e l'inserimento nel contesto paesaggistico - ambientale appare coerente con l'ambiente circostante e con le esigenze di salvaguardia del territorio, non costituendo elemento di contrasto con il dispositivo di tutela del luogo;

RILASCIATA

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE n° 47/2014 del 26/05/2014

per l'intervento sopra riportato da attuare in questo Comune in VIA ROMA, come da elaborati grafici allegati a firma del tecnico Arch. CIOTTI FAUSTO - (C.F CTFST59A31L216C);

alle seguenti condizioni:

- dovranno essere rispettate le prescrizioni della Soprintendenza, espresse nel nulla osta ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 42/2004 prot. 26126 del 17/12/2013, sopra descritte;
- dovranno essere rispettate le prescrizioni della Soprintendenza, espresse nel parere ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. 42/2004 prot. 8260 del 30/04/2014, sopra descritte;

INOLTRE:

Corso Vittorio Emanuele II, 25 - 06089 TORGIANO (PG)

Ufficio Autorizzazioni Paesaggistiche

Responsabile Area Geom. Bruno Rosignoli - Responsabile Procedimento Geom. Stefano Cascioli

☎ 075/9886028

Sito web: www.comune.torgiano.pg.it e-mail: urbanistica@comune.torgiano.pg.it PEC: urbanistica@pec.comune.torgiano.pg.it

Architetta Ciotti Fausta

P.E.C.fauto.ciotti@archiworldpec.it e-mail: faustociotti@alice.it



COMUNE DI TORGIANO

Provincia di Perugia
AREA URBANISTICA
S.U.A.P.E.

- La presente autorizzazione:
- viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti o ragioni di terzi;
 - riguarda esclusivamente gli interventi specificati nelle relazioni e negli elaborati grafici, la veridicità dei quali, unitamente alla corretta rappresentazione dello stato attuale dei luoghi, costituiscono presupposto di validità dell'atto stesso;
 - non autorizza interventi che non risultino essere stati chiaramente specificati, ancorché visibili nella documentazione fotografica o negli elaborati;
 - non attesta la conformità dello stato attuale dei luoghi rispetto ai precedenti titoli abilitativi rilasciati;
 - è valida esclusivamente ai fini paesaggistici-ambientali e costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli abilitativi i quali legittimano l'intervento e ne valutano la conformità ai fini urbanistico-edilizi. L'esecuzione dei lavori è quindi subordinata al rilascio del titolo abilitativo urbanistico/edilizio o altro provvedimento di tipo amministrativo, qualora previsti dalle normative vigenti;
 - è impugnabile, dai soggetti portatori di interesse o soggetti pubblici e privati che ne abbiano interesse, con ricorso al tribunale amministrativo regionale o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica;
 - l'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo.

Torgiano, lì 26/05/2014

IL RESPONSABILE AREA
URBANISTICA S.U.A.P.E.
Geom. Bruno Rosignoli



Corso Vittorio Emanuele II, 25 - 06089 TORGIANO (PG)

Ufficio Autorizzazioni Paesaggistiche

Responsabile Area Geom. Bruno Rosignoli - Responsabile Procedimento Geom. Stefano Cascioli

☎ 075/9886028

Sito web: www.comune.torgiano.pg.it e-mail: urbanistica@comune.torgiano.pg.it PEC: urbanistica@pec.comune.torgiano.pg.it

Architetto Ciatti Fausto

P.E.C. fausto.ciatti@archiworldpec.it e-mail: faustociotti@alice.it



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
dell'Umbria - Perugia

Classifica 34.19.07 Allegati
Rif. Ns. Prot n° 0020808 del 03-11-2014

MBAC-SBAP-UMB
AOT
0024067 19/12/2014
Cl. 34.19.07/113.7

Lelage Rppresentante della Società
CASTELLO DI ROSCIANO SRL
GRANOCCHIA MATTEO

06089 - TORGIANO - (PG)

Risposta al foglio del 30-10-2014
Prot n°

p.c. Comune di Torgiano
Area Urbanistica -Ufficio Autorizzazioni Paesaggistiche-
Corso Vittorio Emanuele II, n. 25
06089 - Torgiano PG

OGGETTO :D.Lgs 42 del 22/01/2004 art.21, comma 4 e a rt. 22 -- Richiesta di Autorizzazione alla esecuzione dei lavori ;
Indirizzo :TORGIANO (PG). Via Roma
Lavori di :Intervni di recupero e restauro. VARIANTE. Immobile denominato " Mulino di Mezzo". Edificio principale (Mulino), Annesso, Opere di recinzione e sistemazione degli spazi pertinenziali.
Dati catastali :Foglio n° 32, part.IIIa 1293, 1294, 1295/251/6/271/406.
Richiedente :Granocchia Matteo

In riferimento alla nota che si riscontra a margine, pervenuta in data 31-10-2014 con la quale si richiede l'Autorizzazione alla esecuzione dei lavori di cui in oggetto:

VISTO l'art. 21 comma 4 e art. 22 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m. e i.;

VISTO l'art. 18 lettera b del D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 e s.m. e i.;

ESAMINATA la documentazione tecnica e descrittiva delle opere che si intendono realizzare nell' immobile, indicato in oggetto, ricadente nelle disposizioni di cui all'art.10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

CONSIDERATO che le caratteristiche delle opere, così come desumibili dalla documentazione pervenuta unitamente alla richiesta in esame, sono da ritenersi compatibili con la conservazione dell'immobile e quindi ammissibili in rapporto alle vigenti norme sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

Tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza ai sensi degli artt. 21 c. 4 e 22 del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s. m. e i.:

AUTORIZZA

L'esecuzione delle opere a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

Edificio principale (mulino)

Prospetto sud-ovest:

1. non dovrà essere realizzata la nuova apertura (finestra) sul terzo livello (contraddistinta dal n. 4) e non dovrà essere modificata l'apertura ad arco a tutto sesto del primo livello(contraddistinta dal n. 5).
2. Delle previste inferriate, dovrà essere prodotto e sottoposto ad approvazione un progetto esecutivo specifico; mentre gli infissi dovranno essere realizzati in legno come da progetto già assentito con riproposizione delle tipologie tradizionali (tripla specchiatura per ogni anta vetrata e scuretti interni)

Edificio annesso

1. Gli infissi dovranno essere realizzati in legno con riproposizione delle tipologie preesistenti e tradizionali. Il progetto esecutivo degli infissi e delle inferriate dovrà essere sottoposto a specifica approvazione.

Dovrà essere comunicata l'effettiva data di inizio lavori, gli estremi della ditta esecutrice ed il nominativo del Direttore dei Lavori. Durante l'esecuzione delle opere, dovrà essere concordato un sopralluogo al fine di valutare gli aspetti di dettaglio dell'intervento; Il Comune che legge per conoscenza, verificherà che il presente intervento sia conforme alle vigenti norme, prima del rilascio della relativa autorizzazione edilizia;

Si restituisce copia vistata della documentazione progettuale.

Si evidenzia che ai sensi della Legge 241/90 s.m.i. il responsabile del procedimento è l' Arch. Valeriana Mazzasette, al quale, gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali ulteriori chiarimenti.

Il SOPRINTENDENTE
(Arch. Anna Di Bene)

VIA U. ROCCHI, 71 - 06123 PERUGIA TEL.075 57411 - FAX 075 5728221

E-mail: sbap-umb@beniculturali.it

UFFICIO REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'UMBRIA

Architetta Ciatti Fausta

P.E.C.fautociatti@archiworldpec.it e-mail: faustociatti@alice.it